

EUROFLEX
 ARREDAMENTI
**Centro materassi
 in lattice
 e arredamenti**
 BUSSOLENO
 VIA TRAFORO, 58/60/63 - TEL. 0122/641503

www.lunanuova.it

luna nuova

bisettimanale di informazione locale - martedì e venerdì

EUROFLEX
 ARREDAMENTI
**CENTRO
 CUCINE**
 BUSSOLENO
 VIA TORINO, 29 - TEL. 0122/46367

5 settembre 2006, n. 62 - anno XXVII

1,20 euro - MARTEDI'

C' E' D A V E D E R E

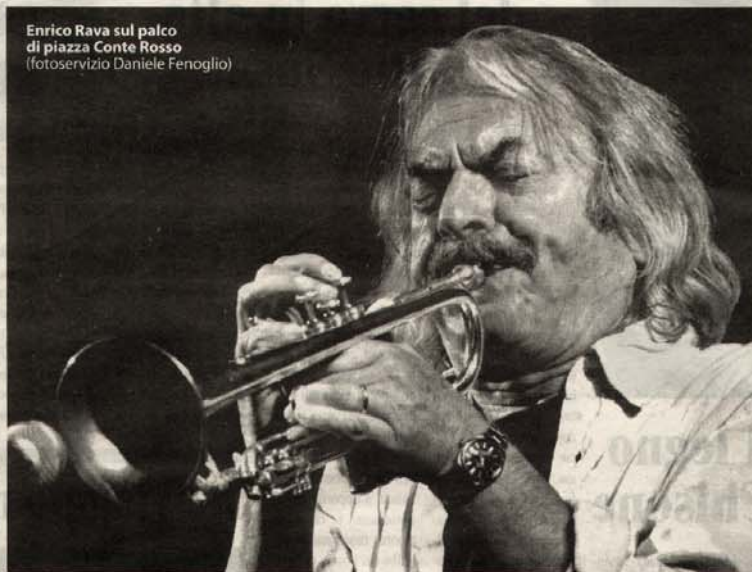
35

E' swing da non dimenticare

Record di pubblico al jazz festival aviglianese per l'«omaggio» a Oscar e la tromba di Rava



Enrico Rava sul palco di piazza Conte Rosso (fotoservizio Daniele Fenoglio)



di ANDREA SPESSA



Gianni Basso



Thierry Lang e, sopra, Giorgio Azzolini



A destra: Piero Angela con il direttore artistico del festival Fulvio Albano

UNA PIAZZA silenziosa, ipnotizzata dai riflessi d'ottone della tromba di Enrico Rava. Stregata dalle note che si ricorrono, che un attimo sono carezze sussurrate e l'attimo dopo una mitragliata di spilli. Sul palco del "Due Laghi jazz festival", nella serata conclusiva di sabato scorso, c'era il jazzista italiano più famoso nel mondo. E sotto il palco c'era un mare di gente, mai così tanta in tredici edizioni del festival. E' incredibile vederla da dietro il palco, la gente, attraverso il filtro illuminato delle sagome dei musicisti: un mare di nasi in sù, lo sguardo rivolto al centro del palco, ad ascoltare gli eleganti equilibrismi di Rava. Fine dell'assolo, applauso, poi tutti rivolti a sinistra, a dissetarsi con le note del pianoforte di Andrea Pozza. Fine assolo, altro applauso, si torna al centro ad ascoltare il contrabbasso di Aldo Zunino. Ancora applausi, e tutti girati a destra che è partito l'assolo di batteria di Sangoma Everett. Il concerto corre via troppo veloce. Arrivano i bis, terminano anche loro, ma nessuno si schioda dalla sedia prima di essere scuro che la musica sia davvero finita.

Una serata da non dimenticare, quella di sabato, ma anche i due concerti delle serate precedenti hanno fatto centro pieno. E' un jazz raffinatissimo quello del pianista e compositore elvetico Thierry Lang che, in trio con il contrabbasso di Heiri Känzig e la batteria di Peter Schmidlin, giovedì sera ha acceso le luci sul palco grande del festival aviglianese. Ottima affluenza di pubblico nonostante la temperatura pungente, e applausi al trio e al sax contralto dell'ospite George Robert.

E, restando sul tema degli ospiti, la serata di venerdì stupisce gli aviglianesi con la presenza di Piero Angela. Il concerto è dedicato a Oscar Valdambri, trombettista scomparso dieci anni fa che ha segnato in modo indelebile la storia del jazz targato Italia. A ricordarlo con le note sono i musicisti con cui Valdambri, negli anni '50, ha raggiunto il successo: Gianni Basso (sax), Dino Piana (trombone), Renato Sellani (piano),

Giorgio Azzolini (contrabbasso) e Gianni Cazzola (batteria). Ospite, alla tromba, Dusko Goykovich. E il "signor Quark", Piero Angela, non si limita a ricordare i tempi d'oro in cui ha conosciuto Valdambri, Basso e tutti gli altri alla "Taverna Messicana", storico locale milanese, ma, tra lo stupore generale, si siede al piano e suona uno standard con i vecchi amici.

Fulvio Albano, grande saxofonista e direttore artistico del festival, consegna a tutti i musicisti una tessera di socio onorario del "jazz club Torino", a suggellare il senso del festival aviglianese, che da sempre si propone come luogo di incontro tra musicisti e appassionati dello swing. La sera dopo la tessera di soci del "Jet" andrà a Rava e al maestro torinese Ugo Nespolo, a dimostrazione che la già folto schiera degli amici del festival aviglianese cresce, ed è destinata a crescere di anno in anno. Di pari passo con la fama e il seguito del festival.